Anno XIV. Lunedì 26 Maggio 1879 N. 124

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno si aprirà un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La questione orientale fu giustamente paragonata ad un vestito vecchio, il quale appena rattoppato da un lato, mostra un nuovo strappo dall'altro, e costringe a tornar sempre daccapo colle rammendature e coi rappezzi. È ciò che sempre succede quando non si vuol dare ad una questione che la richiede una soluzione completa e radicale. Così ora vediamo, regolata alla meglio la questione delle due Bulgarie, grazie anche alle disposizioni del principe Battenberg che, andato a Livadia ad attingere le sue ispirazioni, si dice animato dal fermo proposito di far rispettare il finora poco rispettato trattato di Berlino, vediamo risorgere la questione turco-ellenica, e, andato, pare, a monte, il progetto della Conferenza per regolarla, da una parte e dell'altra prepararsi armi ed armati e mettere di nuovo e seriamente in forse la pace.

Intanto a Costantinopoli l'influenza inglese e la russa continuano a procurare di soperchiarsi a vicenda, ed il mutabile umore del Padiscià mentre oggi la dà vinta all'una, medita forse di agire domani a seconda dell'altra. L'Inghilterra cerca di assicurare la sua preponderanza sul Bosforo; ma la politica di inframettenza seguita finora, con molto chiasso ma con poco costrutto (l'aquisto di Cipro non potendo equilibrare la soltanto illusoria abrogazione del trattato di Santo Stefano) è divenuta talmente impopolare nel Regno Unito che il Gabinetto inglese si guarda bene dall'impiegare in questo mezzi troppo compromettenti e che potrebbero spingerlo oltre il punto al quale solo si è prefisso di giungere. Il Gabinetto della Regina Vittoria intende oggi a «liquidare la propria gloria»; e anche nelle vertenze della Grecia e dell'Egitto (in cui s'è bisticciato col ministero francese, che voleva spingere a trar per suo conto le castagne dal fuoco) ha dimostrato di pendere verso una politica prudente e posata, contentandosi del rompicapo che gli danno i Zulù e un poco anche i Boers di Transwaal. Essi gli somministrano molta matassa a dipanare, quasi in risposta all'apostrofe rivolta da Vittor Hugo agli europei, in un recente banchetto a Parigi per festeggiare il centenario dell'abolizione della schiavitù, invitandoli ad andare «a prendere l'Africa a Dio»; ad andar a prenderla «non pel cannone, ma per l'aratro; non per la sciabola, ma pel commercio; non per le battaglie, ma per l'industria; non per la conquista, ma per la fratellanza.

In Francia il ministero non si trova precisamente sopra un letto di rose. Da un lato i clericali gli muovono un'aspra guerra, specialmente pei progetti Ferry che tendono a secolarizzare l'insegnamento. L'arcivescovo d'Aix ha dato francamente ai ministri degli «scimmiotti» e dei «porci»; ed il suo clero ha battuto le mani. Il ministero ha dichiarato di non esser punto disposto a sorbirsi i complimenti del focoso prelato; e questo, se l'inchiesta confermerà i fatti esposti, sarà deferito all'autorità giudiziaria. Ciò va molto a verso ai radicali, i quali peraltro, se lodano in questo il ministero per l'energia che spiega, non lo lodano punto pel modo col quale applica la legge sull'amnistia.

Col giorno 3 giugno, spira il termine entro il quale, a mente della legge votata dall'Assemblea, le grazie accordate portano seco la piena amnistia. Perciò una deputazione dell'Unione repubblicana è andata a lagnarsi dal guardasigilli che l'amnistia non sia stata applicata a tutti i condannati politici. Il guardasigilli ha risposto energicamente che non intende che abbiano da ritrar benefizio dall'amnistia uomini i quali siano stati membri della Comune. Queste dichiarazioni ministeriali hanno prodotto gran malumore nelle file dell'Unione repubblicana e dell'estrema sinistra, ed è certo che dal canto loro esse non si risparmieranno di creare al ministero difficoltà e fastidi, se pur non giungeranno ad abbatterlo.

La lotta economica ferve in Germania più viva che mai, e si aggrava di complicazioni politiche. La dimissione del presidente del Reichstag, Forkenbeck, è una prova della dissoluzione di quel partito ch'era giunto a costituire nell'Assemblea germanica una maggioranza, se non compatta, abbastanza solida da poter in certe circostanze sostenere ed appoggiare i più vitali interessi della Nazione. Questa maggioranza, del resto, non era omogenea, e la votazione avvenuta per l'elezione del successore di Forkenbeck, il Leydewitz, mostrò, colle sue 101 schede bianche, che una maggioranza nuova non s'è ancora costituita. Il gran cancelliere si trova così più libero nell'attuazione delle sue idee protezioniste in economia e antiliberali in politica. La situazione è triste, e ben ebbe ragione il Forkenbeck, in un recente banchetto dei rappresentanti di tutti i municipi tedeschi, di esprimersi in questi termini: «Perdetti ogni fiducia nell'attuale stato di cose, talchè neppure mi arrischierei a predire quali saranno fra pochi giorni i raggruppamenti delle frazioni del Parlamento tedesco. A questa infelicissima situazione deve porsi fine: soltanto la formazione di un grande partito, basato su principii veramente liberali, può offrire al paese una speranza di salvezza. È dunque necessario affrettarsi acciò siano distrutte e disperse le cose funeste che vengono ora decise».

È cominciata in Austria l'agitazione elettorale; ed è più che mai dibattuta la questione se gli czechi debbano o meno entrare nel Parlamento viennese. Non si sa se neppur questa volta la politica d'astensione sarà abbandonata. I clericali della Stiria, della Carinzia e della Carniola s'agitano per la creazione d'uno Stato sloveno con Lubiana per capitale. Così il dualismo è combattuto sempre dalle diverse nazionalità sacrificate alla prevalenza delle due dominanti; e le due provincie tolte alla Turchia, nelle quali però, giusta la convenzione austro-turca, nelle preghiere pubbliche, il Sultano sarà nominato il primo (ultima espressione della sovranità nominale!) accresceranno il contingente di quelli elementi ostili che tendono a mutare radicalmente l'attuale costituzione del bipartito Impero.

Il *Tutto* del dispotismo russo continua a trovarsi alle prese col *Nichil* della rivoluzione e della spirito dei tempi nuovi. Nelle sfere governative di Pietroburgo si continua sempre a ritenere che la repressione basterà a soffocare la rivoluzione, latente ma non meno terribile, che serpeggia nel colosso del nord. Si spera pói nel concorso in questo della Germania, i cui buoni rapporti colla Russia, tante volte negati, non hanno mai cessato di esistere, e sono adesso più intimi forse che mai. Se ne ha una prova non solo nel fatto che lo Czar Alessandro sta per abbandonare Livadia onde recarsi a Berlino in occasione delle nozze d'oro di quella coppia imperiale; ma anche nella recente risposta data dall'Imperatore Guglielmo a un telegramma direttogli dal reggimento di dragoni russo di cui egli è capo onorario, nel suo ritorno dalla Bulgaria in Russia, risposta che giova di far conoscere: «Vi ringrazio cordialmente di avere pensato a me in occasione del vostro ritorno in Russia e precisamente nel giorno in cui io pure bevo alla salute del mio migliore amico, vostro sovrano, il quale subiva testè una sì dura prova».

Continua in America la guerra fra le Repubbliche del Perù, del Chilì e della Bolivia, il che non contribuisce punto a convalidare l'avviso di quelli che affermano esser la guerra esclusivamente il portato del sistema monarchico; mentre il voto del popolo svizzero che ha restituito alle Autorità Cantonali il diritto di applicare la pena di morte, fa pensare o che il governo a popolo (e tale è veramente in Isvizzera) non sia il più liberale che possa escogitarsi o che l'abolizione dell'estremo supplizio non costituisca un progresso, come sostengono gli abolizionisti, che gridano contro il Senato italiano, il quale, di fronte alla non infrequente perpetrazione di delitti orrendi, non crede sia giunto ancora il momento di togliere dai codici la maggior pena.

* * *

Sulle cose interne facciamo seguire la seguente lettera che ci viene da Roma, (24 maggio):

«La situazione politica parlamentare, già sconvolta dall'insorgere precedente dei gruppi della maggioranza gli uni contro gli altri, dai tentati e non seguiti rappaciamenti, dalla politica finanziaria partigiana e sconclusionata, dal regionalismo fatto resuscitare, dalle tendenze a sconvolgere il paese per agitazioni politiche e riforme nè opportune, nè da esso chieste, lo è presentemente dall'*omnibus* ferroviario, offerto quale offa a tutti i più piccoli regionalismi ed alle disputazioni dei singoli deputati.

Il progetto stesso delle costruzioni ferroviarie passò inopinatamente per molte vicende. Prima c'era un progetto Zanardelli, ma fatto dal Nicotera e dal Depretis; poscia venne il progetto Baccarini, accettato e modificato in parte dalla Commissione, che si mutò via facendo alla sua volta di alcuni de' suoi membri. Finalmente venne la bomba Depretis, la quale aveva lo scopo non tanto di accontentare tutti, ma di mandare delusi molti colle promesse, e favorire alcuni altri, ed intanto di tirare innanzi alla meglio, od alla peggio che sia.

Ne viene da questa situazione la prevalenza e la lotta degl'interessi locali, il giusto timore di molti d'impegnare le finanze dello Stato in antecipazione per una ventina d'anni e di altri di vedere sacrificata ingiustamente la propria regione alle eccessive preferenze per altrui, la falsa posizione del Governo, dei partiti, dei singoli deputati, lo spettacolo di una maggioranza di deputati, i quali, di solito assenti dalla Camera, hanno poi la triste necessità di venire a difendere in Parlamento interessi particolari. Una legge simile, colle sue categorie composte e scomposte, colle sue tabelle, con un *omnibus*, nel quale tutti cercano di prender posto, aggiunta a quell'altra d'una riforma elettorale, che introdurrebbe il peggior modo per lo scrutinio di lista, che tanti non sanno nemmeno che cosa sia, ha finito collo scompigliare affatto la Camera presente, che rimarrà memorabile per avere sollevato all'altezza di uomini di Stato, uomini che non avevano qualità di sorte per questo sciupato parecchie personalità e fatto nascere nel paese stesso un certo scetticismo circa a tutto quello che si vorrà e si potrà fare anche in appresso. Tra le altre cose, la lotta del potere per il potere, ed i partiti che senza avere comuni delle idee pratiche, sono passati da una opposizione sistematica a formare una maggioranza che si oppone a sè stessa non avendo più avversarii temibili, hanno prodotto nella Camera stessa una sterile agitazione, una specie di onanismo politico.

Quando si muterà questa Camera, e come? Quando si faranno le elezioni? Prima, o dopo della riforma elettorale? Questa riforma, se si fa, quale sarà? Chi sarà chiamato a fare le elezioni? Come saranno queste preparate? Quali nuovi e buoni elementi usciranno dalle urne? Qual parte vincerà e qual nome porterà dessa, di quali elenti sarà composta? Non sarebbe ormai tempo, che nel paese stesso si agitassero in forma concreta le riforme finaziarie ed amministrative, in guisa da preparare una Camera, la quale si occupi de' suoi affari, e non delle partigianerie dei gruppi e loro capitani di ventura?

Noi ci andiamo davvero impaludando colla condotta dei nostri partiti politici, dai quali non vogliamo escludere nemmeno quello a cui per tradizioni, per convivenza e per certi generali propositi e per la maggior fede in alcuni de' suoi uomini apparteniamo; poichè ci parrebbe necessario che la minoranza più spesso agitasse, o nel paese o fuori, le quistioni di maggiore opportunità, ed alle idee negative altrui opponesse delle altre positive, che esso desse nelle radunate e nella stampa un nuovo indirizzo alla pubblica opinione e cercasse di raccogliere attorno a sè nuovi elementi, gli uomini del domani, che succedono a quella nobile falange che aveva preparata, fatta e condotta la rivoluzione nazionale e che ora va mancando. Non bisogna lasciar dire e lasciar fare agli altri e sopratutto a quelli che sanno meno e che sono più appassionati e partigiani.

Bisogna, giacchè s'impegna il paese per questo che rimane del secolo, vedere per lo appunto tutto quello che in un tale periodo rimane da fare per ordinare l'amministrazione in tutti i suoi rami, per semplificarla, per renderla efficace, per procedere di passo celere nella unificazione economica e civile dell'Italia, per dare un avviamento utile a tutte le sue attività, per regolare le espansioni, per creare in lei un moto ascendente, che venga a guarire la Nazione dei suoi antichi difetti ed a creare nuove virtù.

Con un reggimento di libertà e di pubblicità, tutto questo non si crea e non si fa, lasciando che il mondo vada da sè ed aspettando l'azione del tempo. Ci vogliono meditati propositi, una azione costante, intensa e diffusa ad un tempo, un partito preso di parlare tutti i giorni al paese in quel linguaggio ch'esso può intendere, un avviamento di studii nuovi e pratici alla gioventù, rendendola ambiziosa di null'altro che di ben fare.

Associazioni, riviste, giornali, ritrovi frequenti, disputazioni sopra cose interessanti il paese, il Parlamento insomma fuori di Montecitorio, ecco quello che occorre adesso, se si lascia tutto alle ispirazioni ed alle forze individuali non si farà alcun bene. È propriamente il tempo d'intuonare ad alta voce quel *sursum corda*, che deve dare un nuovo indirizzo alle menti ed all'azione comune del paese, cavandolo da quella nebbia malsana in cui è stato avvolto.

Ci vuole un pò di alpinismo politico ed esercitare la gioventù alle nobili imprese, studiare tutti i modi per far sentire al paese la propria voce, ma *dall'alto*.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 22 maggio (*sera*) rit.

Oggi la Commissione friulana è stata a visitare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri; il quale, salvo che crede non potersi mutare le categorie e le tabelle rispettive, ascoltò molto volontieri e mostrando d'intenderle per bene, le ragioni economiche ed anche politiche della ferrovia Udine-Palmanova ed oltre. Gli onorevoli deputati di Udine e Palmanova che introdussero la Commissione dal Depretis faranno di certo il possibile per soddisfare i nostri voti nell'interesse della Nazione.

In quanto alla dogana internazionale ad Udine, non pare che, ad onta che il nostro Governo avrebbe rinunciato alla sua di Pontebba, facendo capo a Pontafel, l'Austria ci si accomodi a dare a noi quella di Udine, cosicchè se non muta pensiero, avremo Pontebba e Pontafel ed Udine e Cormons.

Ma, anche da parte di qualche persona che conosce molto bene la materia, ci vengono incoraggiamenti ad instare sempre perchè si comincino i lavori, almeno per collocare i binari indispensabili nella stazione di Udine.

Continuate a battere su questo punto, che siete certi di trovare chi vi comprenda. Però, oltre alle molte istanze della Camera di commercio, sta bene, che anche i singoli commercianti facciano conoscere i danni non lievi che provano dalla incompleta Stazione, che saranno molto maggiori colla apertura della pontebbana.

Oggi alla Camera gli onorevoli Marselli e Gabelli parlarono soprattutto delle ferrovie dal punto di vista militare.

Taluno si lagna, che da Udine sieno partiti voti a favore della linea Vittorio-Belluno; ma devono considerare, che coll'altra linea tutto il paese tra Piave e Tagliamento ci perde molto di quello che ha. Era lecito adunque a Conegliano, Oderzo, Sacile, Pordenone, Motta, San Vito, Portogruaro combattere per i proprii interessi.

Roma 24 maggio.

Il prefetto di Udine co. Carletti, per quanto si assicura, avrà la destinazione di Como. Il nuovo prefetto di Udine, l'onor. Mussi Giovanni, verrà nella sua sede da qui ad un pajo di settimane. Egli s'interessa molto alla continuazione della ferrovia da Udine al mare; e certamente non potrebbe fare meglio il suo ingresso nella Provincia, che apportandole l'annunzio, che questa si farà. Essa poi sarebbe destinata ad avvantaggiare con una nuova corrente l'esercizio della pontebbana. Se si potesse aspettare e se l'entrare di qualche maniera nell'*omnibus* non fosse una necessità del presente prima che si chiuda la porta, sarebbe la stessa pontebbana, che dimostrerebbe la convenienza del compimento. I legnami e gli altri prodotti transalpini verranno a battere alla porta per scendere fino laggiù.

La vostra Commissione fa il suo possibile e presso i diversi Ministeri e presso i singoli deputati, perchè i voti di Udine sieno ascoltati. Ma, qualunque cosa accadesse contro ragione, la pontebbana si presenterà sempre istessamente coll'insistenza d'un creditore, che vuole essere pagato. Preparatevi adunque alla lotta, qualunque cosa accada.

Vi dico poi anche di prepararvi alla lotta, perchè gli ordini del giorno, che domandano od aggiunte o mutamenti nell'*omnibus* sono in tanto numero, che potrebbe anche accadere che i non accontentati votassero contro l'*omnibus* intero. Dico, che potrebbe ciò accadere, sebbene ci sieno prevalenti le ragioni del contrario. È certo però, che moltissimi degli onorevoli dichiarano di votare contro, affinchè si torni da capo con più chiarezza e ragionevolezza nelle proposte, dando la precedenza alle linee più necessarie e rimettendo le altre a quando sieno meglio studiate e, per così dire, mature.

L'immaturità dell'*omnibus* presente è dimostrata non soltanto dalle sue vicende, ma dall'infinito numero di ordini del giorno. Io ne conto non meno di *settanta*, e ne potrebbero venire ancora degli altri per altre variazioni. Se poi contaste i nomi che li sottoscrivono, vedreste che c'è una grande maggioranza nella Camera che vuole mutare qualche cosa.

Per le linee, che ci riguardano più davvicino,

trovo che il Cavalletto perora per le linee Treviso - Feltre - Belluno e Bassano - Primolano. Poi Mestre-Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona e Portogruaro-Latisana-Palmanova.

Il seguente ordine del giorno, che particolarmente c'interessa, è sottoscritto dagli onorevoli Avezzana, Fabris, Billia, Antonibon, Abignente, Del Vecchio, Gritti, Morani, Orsetti: « I sottoscritti propongono che la linea Mestre - San Donà-Portogruaro dal n. 11 dell'art. 5 passi al 20 dell'art. 3, con la prosecuzione per Latisana-Palmanova ad Udine ». È quello che dovrebbe essere fatto, se si comprende il vero interesse dell'Italia nel Veneto orientale.

Gli on. Billia, Fabris, Gabelli, Rizzardi, Visconti-Venosta e Bonghi perorano per la linea Belluno-Vittorio. La linea Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona è patrocinata, oltrechè dai deputati veneziani, da quelli che rappresentano i collegi lungo la linea, anche se c'è poca probabilità che per molti e molti anni si faccia. Ad ogni modo ben venga quella linea, purchè non scompagnata dall'altra di Latisana - Palmanova-Udine, la quale nell'interesse generale ed in quello della stessa Venezia beninteso dovrebbe avere la precedenza.

Però una petizione veneziana domanda positivamente, come risulta dall'estratto dell'elenco, che « l'allacciamento della pontebbana al mare *non si faccia per Palmanova e Nogaro* come domanda la Camera di commercio di Udine, ma bensì per Gemona, Pinzano, Casarsa-Portogruaro, Mestre ».

Volete sapere nella somma totale quante sono le *petizioni* per aggiunta, o variazione di linee, o per inalzamento di categoria? Sono 667!

Vedete quale vespajo ha suscitato questo *omnibus* colle relative bombe, per avere voluto presentare un progetto così largo, così incompleto, così immaturo, che domanda da venti a trent'anni ed un pajo di miliardi, se bastano, per essere eseguito. *Quam parva sapientia regitur Italia!*

Roma, 24 maggio (sera).

Questa mane si discuteva una interpellanza, la quale era fatta per così dire da tutta l'Italia, circa alla chiamata in estate della seconda categoria, considerata tanto più inopportuna, chè quest'anno, alla fine di maggio, sono ancora da farsi le semine e le arature, per cui tutti i lavori di campagna restano in ritardo. Il ministro della guerra ed il Depretis hanno recato delle attenuanti a questo sbaglio, in quanto l'articolo 834 del regolamento prescrive che si usino tutte le facilitazioni possibili ai soldati di seconda categoria, accordando ad essi in certi casi di presentarsi l'anno dopo. Fu votato anche alla quasi unanimità un ordine del giorno in questo senso; ma la discussione ebbe la sua parte di tempestoso e di ridicolo, perchè il ministro d'agricoltura mostrò di non sapere di nessun reclamo e nemmeno della pioggia venuta con tanta persistenza e che nei nostri paesi si lavora molto d'estate e non già meno che in autunno, com'egli disse, assieme ad altre siffatte corbellerie, che certo non faranno il migliore effetto per mostrare le cognizioni agrarie del ministro di agricoltura. Si rise e si reclamò con una tanta sonorità ed insistenza, che a calmare la tempesta dovette venire il Depretis, proclamato in questa occasione dall'ex-fanfullista De Renzis, come l'uomo che sa girare la posizione più di qualunque astuto militare, ed indugiare più di *Fabius cunctator*.

Sento che la Commissione del Senato non trova formalmente giusti i titoli di alcuni dei neonominati senatori. Inoltre si dice di uno, a cui un altro senatore avrebbe apposta non so quale accusa politica per fatti dei tempi borbonici.

Il Crispi non si vede ancora alla Camera; e pare che il suo piede lo disturbi ancora. Ciò non gli toglie però di perorare con avvocatesca sapienza la causa di quei Siciliani, che vogliono essere compensati di avere patito danni sotto ai Borboni! Chi compenserebbe noi Veneti di quello che abbiamo patito dal 1848 al 1866? Oh! si avrà sempre da fare mercato di quel po' di patriottismo vero o supposto che sia? Non deve essere, in vent'anni o trenta, passata la prescrizione anche su queste pretese?

Pensino piuttosto i Siciliani, che incombe ad essi un debito grande; ed è quello di purgarsi da sè della loro maffia e simili vizii ereditarii, e di far sentire la loro attività, l'attività italiana, fino sulle coste dell'Africa. Ognuno deve adesso compensarsi da sè col lavoro e col cercar di giovare al proprio paese.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 24.

Il Presidente legge una lettera di Arese che rassegna le sue dimissioni da presidente e membro della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Serra propone che si incarichi la Presidenza di ufficiare Arese affinchè ritiri le sue dimissioni.

Vitelleschi, Finali ed altri associansi a questa proposta.

La proposta Serra è ammessa. Convalidansi le nomine dei nuovi senatori Cremona e Panissera.

Procedesi alla votazione per la surrogazione d'un membro dimissionario (Giovanola) della commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, e risulta eletto Defilippo.

Riprendesi la discussione del progetto per le modificazioni della legge relativa alla fabbricazione e vendita di carte da giuoco; ne vengono approvati gli articoli 5, 6, 8, 9, e rinviato l'articolo 7° all'ufficio centrale.

(Camera dei Deputati) Seduta del 24.

(Seduta antimeridiana). Discutesi la risoluzione Compans.

Ungaro sostiene il ministro avere secondato i desideri della Camera, dimostra la convenienza della chiamata in estate per la utilità dell'istruzione, e presenta infine una mozione per invitare il ministro ad applicare amplamente l'art. 834 del regolamento, accordando facoltà di esenzioni.

De Renzis rammenta che Mezzacapo cadde perchè omise la chiamata; qual meraviglia che Mazè si affretti ad eseguire la legge concernente l'istruzione di seconda categoria? La soverchia furia fu l'unico appunto meritato. Spera oggi nelle dichiarazioni del ministro tranquillanti. Consiglia il Ministero a non affrontare facilmente le mozioni, ma a girare la posizione, imitando il Depretis, e desidera che prendasi una risoluzione conciliante gli interessi militari con gli agricoli.

Plutino Agostino approva la disposizione ministeriale perchè la stagione estiva è l'unica propizia all'istruzione.

Il ministro legge un foglio donde risulta avere comunicato la chiamata fino dal gennaio, nè la Commissione si oppose. È dunque immeritevole dell'accusa di furia, essendo inoltre confortato da esempi precedenti. I comandanti dei Distretti conoscono l'art. 834 e potrà rammentarsene l'applicazione. La divisione di servizio, possibile nei Distretti, diviene impossibile nei reggimenti. Presenterà prima del bilancio la proposta per far la leva in novembre; così la II categoria servirà in marzo, aprile e maggio. Crede che la ragione del malcontento possa derivare perchè era più comodo servire nel Distretto che nel Reggimento.

Maiorana espone essere intervenuto un lungo scambio d'informazioni fra i due Ministeri; donde risultò essere utile la chiamata in estate, prevedendosi difetto di lavoro, mentre probabilmente se ne avrà più in autunno. Nessun reclamo pervenne al Ministero, anzi la diminuzione della concorrenza farà crescere i salari.

De Renzis ringrazia Maiorana e Mazè de la Roche delle dichiarazioni rassicuranti.

Del Giudice rammenterà la vivacità della presente discussione quando si tratterà dell'emigrazione e del malcontento dei contadini, che dipende dal cattivo tempo che accumulò tanti lavori.

Leggonsi un'ordine del giorno di De Renzis, altro di Finzi, un terzo di Sani, Barattieri e Gandolfi, quasi uguali.

Depretis prega la Camera che lasci eseguire gli ordini già dati dal ministro; prometta grande prudenza nel conciliare gl'interessi agricoli e militari.

Votasi la seguente proposta di De Renzis: « La Camera udite le dichiarazioni del ministro della guerra, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno viene approvato a grandissima maggioranza (applausi).

Napodano svolge una sua proposta per modificare l'art. 36 della legge sulle pensioni, proposta che prendesi in considerazione.

(Seduta pomeridiana). Si prosegue la discussione del progetto di legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie, e ancora intorno alla linea pel collegamento della rete italiana colla linea internazionale del Gottardo.

Marcora insiste per un più diligente esame del tracciato di cotesta linea, di carattere veramente internazionale pur essa, e che deve comprendere e soddisfare tutti gli interessi già formati. Considerato sotto questo aspetto, non dubita asserire che il tracciato Gallarate-Pino vuole essere prescelto.

Cavalletto fa notare come da tutta questa discussione risulta evidente che mancano studi concludenti e progetti concreti, e ciò proprio al momento di dovere incominciare i lavori. In siffatta congiuntura crede pericolosa ogni deliberazione.

Spantigati propone si risolva senza più la questione indicando con precisione il tracciato delle linee verso il confine Svizzero dicendo: Novara-Sesto-Calende e Pino. Dà ragione della sua proposta, reclamata dalla necessità dei traffici piemontesi e non pregiudichevole agli interessi della Lombardia.

Il relatore Grimaldi espone i criteri secondo i quali la Commissione giudicò doversi determinare come punti fissi della linea che discutesi Novara, Sesto Calende e Luino, punti secondo i quali anche la Camera potrebbe deliberare senza esitanza. Egli venne a tale conclusione dal senso chiarissimo delle Convenzioni del 69 e del 78, da considerazioni desunte dalla legge concernente il consorzio pel passaggio del Ceneri e dagli studi tecnici fatti da valenti ingegneri.

Restelli svolge un'aggiunta, formulata in proposito da lui, da Marcora e Fano, che cioè il Ministero insieme colla domanda dei fondi occorrenti per le Costruzioni Ferroviarie presenti un progetto per codesta linea in base ai nuovi studi che stimerà necessari.

Cavalletto crede indiscutibile il punto Sesto-Calende, massime per l'esecuzione del passaggio del Ceneri; ma, malgrado la legge votata, teme che esso sia una semplice ipotesi. Ora pertanto è prudenza non deliberare da Sesto Calende in là intorno ad alcun tracciato, ma attendere prima che sieno fatti studi sufficienti, i quali presentemente non vi sono.

Gabelli conviene col Relatore che la linea ora possa essere così determinata: Novara-Sesto Calende-Luino, me ne dissente in quanto riguarda il passaggio del Ceneri, che pensa non si avrà mai. Dà qualche cenno su una nuova linea, non lacuale ma più interna, da lui studiata, e che utilmente condurrebbe ad abbandonare il Ceneri.

Martelli appoggia la proposta poc'anzi fatta da Restelli.

Depretis prega anzitutto la Camera a procedere in questa discussione un poco più celeramente se intende che essa abbia un fine. Dice poi a Gabelli non potere in alcun modo abbandonare il passaggio del Ceneri, per il quale già iniziò trattative colla Confederazione Svizzera che confida conchiudere felicemente e presto. Dice a Restelli di non potere neppure accogliere l'invito a nuovi studii, essendo vincolato da un Trattato a dare i lavori compiti per quando verrà aperta la Galleria del Gottardo, cioè nel 1882.

Venendosi infine a deliberare respingonsi due ordini del giorno sospensivi di Bonghi e Bizzozero, ed approvasi un'altro ordine del giorno di Marselli che invita il Ministero a fra studiare il collegamento fra Benevento e la ferrovia di Eboli- P tenza; respingonsi gli emendamenti proposti alla linea di cui trattasi da Restelli e Lualdi; approvasi un emendamento di Spantigati, così concepito: « La linea da Novara al confine svizzero presso Luino per Sesto-Calende »; e poscia approvasi senza discussione la linea Roma-Solmona-Aquila.

ITALIA

Roma. Da una corrispondenza romana della *Perseveranza* stacchiamo il seguente brano: « Nel dietroscena parlamentare è, da quanto mi narrano persone che sogliono essere bene informate, subentrato al lavorio fallito per la ricostituzione della Sinistra mediante l'esautorazione dei Cairoli e la composizione di un Comitato, un lavorio di altro genere, quello cioè di un riavvicinamento e di una fusione fra il Ministero e l'on. Crispi. Il portafoglio dell'interno sarebbe il mezzo efficace del riavvicinamento. In realtà quel portafoglio, tenuto nominalmente dal Depretis, è tutto in mani dell'on. Morana, segretario generale, rappresentante ed amico intimo dell'on. Crispi: sicchè questi è già fin d'ora il ministro dell'interno dietro le quinte. Si tratterebbe ora di dare a questo fatto una consacrazione officiale. Il Depretis da ministro interino degli affari esteri diventerebbe effettivo, lasciando l'interno al Crispi. Con ciò il conte Tornielli non rimarrebbe punto esautorato, poichè egli, proseguendo ad essere il segretario generale del ministro degli affari esteri, proseguirebbe del pari ad essere ciò che è attualmente, il vero ministro di quell'importante dipartimento. Fino a qual punto sia giunto il lavoro del quale parlo non saprei affermare, ma il lavorio ci è, ciocchè peraltro non impedisce che domani, trovando il suo tornaconto in altre latitudini parlamentari, l'on. Depretis lasci in asso l'on. Crispi, e rivolga i suoi sguardi altrove. »

— Con decreto del 22 corr. il comm. Spera, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, fu nominato consigliere alla medesima Corte; il comm. Bussola, reggente la procura generale di Potenza, venne nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma. Il comm. Cassano, sostituto procuratore generale alla Corte di Napoli, fu trasferto a Potenza a reggere la Procura generale. L'avv. Delbuono, aggiunto giudiziario al tribunale di Acqui venne trasferto a Casale; l'avv. Galleani d'Agliano, aggiunto giudiziario a Casale, venne dispensato dal servizio dietro sua domanda; l'avv. Casalegno, vice-pretore a Torino, venne nominato aggiunto giudiziario a Saluzzo o Casale.

Un procuratore del Re venne dispensato dal servizio per gravi indizi di colpabilità lesivi alla dignità del magistrato.

ESTERO

Francia. Tra le vittime, dei «versagliesi» all'epoca della Comune, di cui i partigiani e i difensori più o meno palesi della Comune reclamano la liberazione, avvi la cittadina Luisa Michel. Affinchè i lettori sappiano di che panni vesta questa signora, riportiamo queste strofe da una poesia da lei scritta in carcere, prima della deportazione. È intitolata *La Révolution* ed è dedicata *a mes frères*. Comincia così:

Nous reviendrons, foule sans nombre,
Nous reviendrons par tous chemins;
Spectres vengeurs sortant de l'ombre,
Nous viendrons nous serrant les mains!

E termina:

Ah! quand viendra notre revanche,
Vous expierez tous vos forfaits,
Pâles faiseurs de terreur blanche,
Allez! vous dormirez en paix!

Questo si chiama parlar chiaro.

— Si ha da Parigi: Il *Temps* deplora che i ministero di sinistra sia continuamente molestato dalla estrema sinistra, mentre la destra lo lascia tranquillo. Il centro sinistro è vivamente preoccupato per la diserzione di alcuni fra i principali suoi componenti, come Perier, Perronne e Neveux, che passarono a sinistra. Si tratta ora nuovamente di riordinare i vari gruppi della maggioranza.

— La *République Française* biasima le dichiarazioni del Ministro Leroyer ai delegati dell'Unione della Camera e dimostra le complicazioni elettorali che potrebbero esser provocate dal rifiuto di amnistiare i capi moderati della Comune, come Rochefort.

— Il *J. des Débats* ribatte vivamente le asserzioni dello *Standard* e nega che la Francia seguisse in Egitto una politica di egoismo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 41) contiene:

417. *Accettazione di eredità.* Palma Luigia di San Leonardo ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto di lei marito dell'Agnolo Tommaso morto in S. Leonardo il 6 marzo 1879.

418. *Avviso d'asta.* Il 10 giugno p. v. presso il Municipio di Suttrio si terrà un primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte in pietra sul torrente Fiume di fronte a Suttrio. L'asta sarà aperta sul dato di lire 37,252.87.

419. *Avviso.* Il Sindaco di Sedegliano avvisa che presso quell'Ufficio municipale per 15 giorni staranno depositati i Piani particolareggiati di esecuzione e relativi Elenchi delle indennità offerte pei terreni da occuparsi col Canale Secondario del Ledra detto di Giavons, attraverso i territori censuari di Grions e Coderno.

420. *Estratto di bando.* Il 4 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio alla signora A. Venier Pasqualis di Pordenone, l'incanto di Stabili ubicati in Azzano eseguiti ad istanza del sig. G. Gaspardo. (*Continua*).

Il Prefetto. Secondo un dispaccio da Roma al *Corr. della Sera*, che viene a confermà di quanto dice oggi il nostro corrispondente romano, il r. Prefetto di Udine conte comm. Carletti sarebbe trasferito a Como.

Sottoscrizione per un busto in marmo da erigersi alle memorie dell'illustre *G. B. Bassi*.

Riporto	Lire 200
Mantica Nicolò	» 10
Marcotti Pietro	» 10
A. Morelli-Rossi	» 10
Tonutti	» 10
G. Tell	» 10
L. C. Schiavi	» 5

Giambattista Bassi. Il *Tagliamento* del 24 corr. che reca una bella biografia del compianto prof. Bassi, accennando alla soscrizione aperta in Udine per erigere un busto alla di lui memoria, dice di non dubitare che anche « Municipio e cittadini di Pordenone, grati a quanto fanno i confratelli di Udine per onorare le virtù del loro illustre concittadino, ne imiteranno l'esempio, e si adopreranno perchè un artistico ricordo tramandi ai posteri anche fra noi il suo nome intemerato ».

Allo stesso foglio si annuncia da San Daniele che il prof. Bassi lasciò alla Pinacoteca comunale di Pordenone: un busto in marmo rappresentante *Ebe* ed il modello del gruppo *Amore e Psiche* del Marsure: un disegno del Grigoletti, tratto dal *Satiro* del Pordenone, ed un autografo del Canova. Lasciò inoltre un dono di L. 400 all'Asilo Infantile, altrettante alla Società Operaia, e L. 200 alla Chiesa di S. Giorgio pei lavori del campanile, da qualche tempo sospesi, del quale egli diede il progetto originalissimo, perchè rappresenta una colonna monumentale elevatissima.

Dal canto nostro crediamo di sapere che anche al Museo di Udine il prof. Bassi abbia lasciato un prezioso dono.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del II trimestre 1879 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Giugno 10. Dal Toso Francesco, estorsione, testimoni 6, P. M. Procuratore del Re in Udine, difensore D'Agostini.

Id. 11. Morocutti Tomaso, omicidio, testimoni 10, P. M. id., difensore Ronchi.

Id. 13, 14. Gremese Luigi, omicidio, testimoni 26, P. M. id., difensore Baschiera, parte civile avv. Gei.

Id. 17. Gregoletto Giuseppe, grassazione, testimoni 4, P. M. id., dif. Pupatti.

Id. 18, 19. Verolin Maria, Santarossa Giuseppe, falso in atto pubblico, testimoni 10, P. M. id. difensori Presani e Cesare.

Id. 20, 21. Da Rio Maria, Da Rio Francesca, spendizione false monete, testimoni 13, P. M. cav. Leicht S. P. G., difensori D'Agostini e Buttazzoni.

Id. 23. Gebellin Giuseppe, falso in atto pubblico, P. M. id. — latitante.

Id. 24 e seguenti. Pron Giuseppe, Bonfanti Angelo, prevaricazione, testimoni 28, P. M. id.

La Società Udinese di Ginnastica avvisa: Domenica 1 giugno prossimo alle ore 3 pom. ha luogo la solenne inaugurazione dell'insegnamento gratuito di ginnastica agli *Operai*. È libero l'intervento dei soci e degli allievi.

Società tipografica udinese. Ieri, come abbiamo annunciato, la Società tipografica udinese ha festeggiato il V° anniversario della sua fondazione con una gita a Gemona. In un prossimo numero daremo la relazione di questa gita.

Insegnanti di età inferiore a 22 anni. Dal Consiglio Scolastico provinciale è stata diramata ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare in data 19 maggio corr.:

Il Ministero dell'istruzione pubblica interpre-

ando l' articolo 3, terzo comma, della legge 9 uglio 1876 sul miglioramento della condizione lei maestri elementari, ha ritenuto con nota omunicata a questo ufficio in data 8 andante . 2941, che gl' insegnanti, non potendo essere definitivamente nominati prima di avere raggiunto la età di 22 anni, ma dovendo invece fino alla età succitata essere nominati in via di esperimento e confermati d'anno in anno, non abbiano diritto alla previa disdetta fino alla età succitata. Ha quindi ritenuto che la necessità della conferma che si richiede, in questo caso esclude l'obbligo della disdetta per parte del Comune; e conseguentemente che cessando negli insegnanti così nominati la qualità di maestri alla fine dell' anno, non possono essi invocare diritti, ma devono da sè tutelare la loro posizione o col chiedere la conferma prima che finisca l' anno o col provvedere altrimenti a sè stessi.

Queste norme devono essere tenute presenti tanto dalle amministrazioni comunali, quanto dagli insegnanti, con avvertenza che in questo caso potendo surrogarsi senz'altro alla fine dell'anno dai Comuni gl'insegnanti di età inferiore a 22 anni, i ricorsi che per questo provvedimento venissero inoltrati da chiunque, non potranno esser presi in considerazione.

Per il Prefetto Presidente, *Celso Fiaschi.*

Teatro Minerva. La serata di sabato è stata proprio trionfale per la piccola Antonietta Vidotti, che si mostrò veramente emula della Gemma Cuniberti e della Ester Monti e che nelle varie parti sostenute raccolse immensi applausi e fu chiamata ripetute volte al proscenio.

È una bambina, e recita con un garbo, un affetto, un espressione, un accento da far facilmente presagire in lei un'artista di gran valore. E' certo che questa piccola attrice « non può fallire a glorioso porto»; e noi glielo auguriamo di cuore, ben lieti per lei e per l'arte di vedere questo piccolo astro ascendere luminoso la sua parabola ed acquistare nel suo cammino un sempre maggior splendore.

L'intera Compagnia, tanto quella sera che ieri, recitò, al solito, bene. Peccato che, il pubblico si ostini nel dar torto al Magliani che, nella sua legge sulle tasse teatrali, suppone i teatri pieni per due terzi ogni sera!

Sorvegliate i fanciulli! A Latisana il fanciullo Saudrin Giuseppe, di anni 4, trastullandosi vicino a una caldaja ricolma d' acqua bollente, vi cadde entro, ed ebbe tali scottature che poche ore dopo furono causa della di lui morte. — A Zoppola (Pordenone) il bambino Taurian Tomaso, di anni 3, lasciato momentaneamente incustodito, cadde in un fosso ripieno d'acqua, e rimase annegato.

Suicidj. La notte del 19 corr. nel cortile dell'affittaletti Gressani Rosa di Cividale si rinvenne annegato in una mastella d' acqua certo C. G. di Bicinicco. Da un suo scritto che teneva nelle tasche si potè constatare aver egli volontariamente incontrata quella morte per disgusti famigliari. — Certo B. P. di anni 61, di Sottoselva (Palmanova) affetto da pellagra, pose fine a' suoi giorni gettandosi in una vasca d'acqua esistente nel cortile della sua abitazione.

Tentati suicidj. A Pagnacco Canciani M., di anni 43, contadina, affetta da pellagra, tentò suicidarsi nella propria abitazione tagliandosi con un rasojo le vene delle braccia. —Questa mane, presso il Cimitero di Udine, si rivenne un individuo quasi esanime con un taglio al collo, e vicino avea un rasoio. Fu tosto trasportato all'Ospitale dove si spera di salvarlo. Pare si tratti di un tentato suicidio.

Disgrazie. Certo Simaz Gio. si recava in un campo di proprietà di Sirch Domenico, in territorio di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone), con un carro carico di terra e trainato da due buoi, quandoche giunto in un punto il veicolo minacciava di roversciarsi. Messosi il Simaz a sostegno del carro, questo gli si rovesciò addosso, recandogli tali contusioni che furono causa della di lui morte.

— Sotto una tettoja appartenente alla locanda di Michelini Michele di Spilimbergo, morì improvvisamente Spadat Rivarotta A. di S. Vito al Tagliamento.

— Ieri mattina, sotto il Ponte del Cormor, fuori Porta Venezia venne raccolto, e trasportato all'Ospitale un individuo che avea la gamba sinistra fratturata. Non si potè finora sapere come avvenne la disgrazia perchè quell' infelice, interrogato, non risponde che parole prive di senso. Sembra che sia alienato di mente.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Occupazione indebita di fondo pubblico n. 3. — Corso veloce di ruotabile da carico n. 2. — Getto di spazzature sulla pubblica via n. 3. — Violazione delle norme di polizia rurale n. 1. — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 2. Totale n. 11. Vennero inoltre arrestate 4 questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 18 al 24 maggio.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 5
» morti » 1 » —
Esposti » — » — Totale N. 13

Morti a domicilio.

Anna Canciani fu Giuseppe d'anni 74 contadina — Dott. Ermenegildo Zuccaro fu Luigi di anni 31 medico-chirurgo — Elisabetta Cantarutti di Giuseppe d'anni 24 sarta — Luigia Blasone di Valentino d'anni 30 att. alle occup. di casa — Angela Coradazzi di Giov. Batt. di giorni 4 — Domenico Bolfoni di Giovanni d'anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Sabina De Marchi di Giovanni d'anni 22 contadina — Giacomo Concina di Santo d'anni 41 tessitore — Maria Desinani-Masetti fu Giacomo d'anni 68 cucitrice — Anna Orunni di giorni 22 — Caterina Ronco fu Giuseppe d'anni 30 contadina — Pietro Virgilio fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Caterina Novere di giorni 19 — Vincenzo Querini di Quirino d'anni 32 mugnaio — Maddalena Triburzio-Landt fu Osualdo d'anni 64 contadina — Valentino Jurigh fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Anna Durizzotti-Modesti fu Antonio d'anni 76 att. alle occup. di casa. Totale n. 17
dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Pizzone agricoltore con Lucia Casarsa contadina — Domenico D'Agostino carradore con Maria Vittoria Nodale att. alle occup. di casa — Giov. Batt. Disnan cantiniere con Maria Disnan att. al'e occup. di casa — Guglielmo Cattarossi industriante con Luigia Fiorida att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Girolamo Riuli negoziante con Libera De Sabbata modista — Francesco Sebastiano Baldovini pittore di camere con Elisa Bertoli cucitrice — Antonio Papparotti agricoltore con Anna Riolo contadina — Rizzardo Mestroni commerciante con Valentina Clemente agiata.

Siamo d'accapo. Il *Secolo* riceve da Nuova York, in data 22, una comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York-Herald*, in cui leggiamo:

« Una perturbazione atmosferica arriverà probabilmente in Europa fra il 26 e il 28 corrente». Il tempo d'oggi ne è la conferma.

CORRIERE DEL MATTINO

— E' insussistente la notizia data da alcuni giornali che la Commissione parlamentare incaricata del progetto della riforma elettorale abbia deciso d'escludere la «quarta elementare» come criterio della capacità all'elettorato, surrogandola colla licenza liceale. La Commissione sinora non ha presa deliberazione di sorta sulla questione della quarta elementare. (*G. del Pop.*)

— L'*Adriatico* ha da Roma 25: Secondo il *Fanfulla*, l'on. Maiorana ha annunciato essere sua intenzione di dare le dimissioni.

La Commissione per l' inchiesta agraria divise il suo lavoro in dodici zone e decise che la inchiesta pubblica cominci dopo le inchieste parziali.

La Giunta per la riforma elettorale restrinse anche oggi il criterio della capacità. Vi assicuro però ch'essa vuole assolutamente che la discussione alla Camera avvenga entro questa sessione.

Il Ministro guardasigilli nominò una commissione coll'incarico di riformare l'organico giudiziario. Si ridurranno i collegi giudiziari per migliorare le condizioni dei magistrati.

Mazè de la Roche telegrafò ai comandi dei distretti militari di accordare facilitazioni ai coscritti agricoltori chiamati in servizio.

Si annunziano dodici nuovi movimenti nel personale giudiziario.

— Il *Bersagliere*, confermando la smentita dell' *Opinione*, dichiara assolutamente insussistente la notizia di accordi della Destra col gruppo Nicotera per la questione ferroviaria.

— Dicesi che un discreto numero di deputati intenda di proporre alla Camera che i nuovi dazi sugli zuccheri non siano applicati che contemporaneamente alla riduzione dell' imposta del macinato.

— Il 24 si è riunita la Commissione parlamentare sulle banche d'emissione coll' intervento dei ministri delle finanze e di agricoltura.

Il ministro Magliani dichiarò di avere una parte secondaria nel progetto, e per molte questioni se ne rimetterà al giudizio della Commissione. Il ministro Maiorana mantenne le basi del progetto. La Commissione radunerassi martedì per conchiudere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 23. La *Gazzetta* pubblica un Decreto Imperiale che scioglie la Camera dei Deputati, e ordina nuove elezioni.

Londra 24. Lo *Standard* ha da Simla: Il trattato con Yakub sarà firmato probabilmente lunedì. Lo *Standard* ha da Berlino: Battemberg sposerà la principessa Yusupoff. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Austria occuperà prossimamente Novi-Bazar. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Grecia si prepara a mobilizzare 30,000 uomini; fa comperare due corazzate in America.

Londra 23. (Camera dei comuni). Discussione sul bilancio delle Indie. Hamilton dice che attende il rialzo delle tasse di cambio in seguito allo scarso raccolto della seta in Francia ed in Italia. Si autorizzò la prima lettura del progetto sul prestito di 5 milioni di sterline a favore delle Indie.

Atene 23. Uno scontro serio avvenne a Phanari, in Tessaglia, fra insorti greci e soldati turchi; 60 insorti e il loro capo, Sachiotis, furono uccisi.

Costantinopoli 23. Zichy, Kereddine e Karatheodori ebbero una conferenza circa le modificazioni domandate al Sultano per la convenzione di Novibazar. La posizione di Karatheodori è difficile. Sono incominciati gli arrolamenti di Mussumani nella milizia della Rumelia; sperasi che contribuiranno a mitigare l'antagonismo tra Bulgari e Mussulmani.

Vienna 24. L'imperatore ricevette oggi in udienza il principe di Battenberg, il quale ebbe quindi una conferenza di 3 ore e mezza con Andrassy.

Londra 24. Il *Times* annunzia: Giusta il trattato di pace, l'Inghilterra tratterà come prese in consegna e non già come annesse le vallate di Kurum, Sibi e Pischir, e passerà i civanzi delle rendite all'Emiro, garantendogli l'annuo sussidio di 120,000 l.s.

Vienna 24. Il gruppo dell'Istituto di credito fondiario ha ormai condotto a termine la vendita dei 40 milioni di rendita in oro che aveva assunti in opzione.

Vienna 24. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Filippopoli 24. Le recenti mene degl'intransigenti avevano per iscopo d'impedire l'installazione di Aleko pascià; i Bulgari moderati, in unione al nipote di Aleko, si danno però premura di opporsi energicamente a queste tendenze. Obruceff è partito per Burgas e Livadia.

Atene 24. Un vivo scambio di opinioni ha luogo fra i gabinetti di Parigi e Londra sulla domanda della Grecia, che le trattative a Costantinopoli si basino unicamente sul 13.° protocollo di Berlino. Il governatore generale di Creta, Photiades bey, ha dato la dimissione.

Berlino 24. Giusta la *Nordd. Zeitung*, lo Czar arriva qui il 9 giugno, per trattenersi parecchi giorni. Nel Reischstag, per l'elezione del vicepresidente, furono deposte 301 schede, fra le quali 103 in bianco. Rimase eletto, con 162 voti, il clericale Frankenstein, che accettò ringraziando.

Pietroburgo 24. L'inviato straordinario del Sultano, Namyk pascià, è giunto a Livadia il 22 corrente; fu ricevuto dallo Czar e invitato al pranzo di Corte; parti il giorno 23.

Vienna 24. Il luogotenente Pino riparte questa sera per Trieste. Si ignora ancora la decisione presa dal governo circa la elezione del podestà Bazzoni. E' vivamente commentata dalla stampa la mobilitazione dell' esercito in Grecia. Si dice che tale misura sia stata consigliata al governo di re Giorgio da Gambetta. Si assicura altresì che la mediazione, iniziata da Waddington, sia appoggiata dall'Italia e dell'Austria ed avversata invece dall'Inghilterra e dalla Russia, le quali si sono accordate di lasciare piena libertà d'azione alla Porta ottomana. Da ciò si deduce che la Grecia non ha prospettiva di riuscita nelle sue aspirazioni ed esigenze.

Budapest 24. L'assassino dell'avvocato Martonfalvy è stato condannato alla pena del capestro (*).

Cracovia 24. Notizie da Varsazia recano che ottocento persone furono occultamente di notte condotte via per essere deportate in Siberia. Fra quei miseri vi sono 150 studenti e parecchie fanciulle.

Bucarest 24. L'assemblea costituente sarà convocata pel 13 giugno.

Costantinopoli 24. La Porta è decisa ad una estrema resistenza di fronte alle esigenze della Grecia. Essa proclama un nuovo statuto per l'Epiro.

Vienna 25. L'ambasciatore italiano, conte di Robillant, partirà in permesso alla volta d'Italia assieme alla famiglia il 3 giugno. I giornali ufficiosi di Praga, Brunn e Leopoli, recano i decreti che stabiliscono i giorni per le elezioni. Per Praga venne fissato il giorno 28 giugno, Brunn il primo luglio, Leopoli il 30 giugno.

Budapest 25. Oggi inaugurasi il monumento ad Eötvos, presente il conte Andrassy.

Berlino 25. La *Norddutsche Zeitung* pubblica un articolo pieno d'ironia e di livore contro la mobilitazione della Grecia, alla quale i giornali vogliono attribuire intenzioni bellicose.

Berlino 24. (Reichstag). Richert e Delbruck sviluppano le proposte riguardo alla facilitazione del transito dei grani. Bismarck combatte le due proposte, che, infine, sono rinviate alla Commissione delle tariffe.

Versailles 24. (Camera) Cassagnac lagnasi degli epiteti ingiuriosi adoperati a suo riguardo nell'ultima seduta da Goblet sottosegretario di Stato e della giustia; domanda che Goblet faccia una ritrattazione. Goblet risponde che non volle insultare Cassagnac, ma il Governo vuole essere rispettato. (Vivo incidente). Bandry d'Asson è richiamato all'ordine, poi censurato. Cassagnac domanda spiegazioni più complete; termina con espressioni provocanti per Goblet. Cassagnac è richiamato all'ordine. L' incidente è chiuso. Cassagnac spedì i suoi padrini a Goblet. Lokroy presenta un' interpellanza sulla applicazione della legge dell'amnistia. La discussione è fissata a giovedì.

Parigi 24. Grevy firmò un nuovo Decreto di grazia a 400 condannati del 1871.

Budapest 24. (Camera). Helfy domanda se il Governo intende presentare la Convenzione colla Turchia. Tisza promette di rispondere nella prossima settimana.

Pietroburgo 24. Una circolare del ministro dell' interno ordina ai governatori di vigilare contro gl'incendii, enumerando le misure da prendersi.

Filippopoli 24. Stolepine per evitare l'incontro con Aleko, cercò di formare un Comitato indigeno per consegnargli il Governo provvisorio; ma l'ambasiata russa ordinò a Stolepine di attendere Aleko.

Capetown 8. Da parecchi giorni è incominciato un movimento in avanti delle truppe inglesi. Chelmsford lasciò Utrecht. Numerosi malati al campo di Inyezana.

(*) Madarasz, come i lettori ricorderanno, è lo sciagurato che agli ultimi di marzo assassinò in modo atroce il proprio padrone, il giovane avv. Martonfalvy di Pest.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. Ieri la Commisione parlamentare pel progetto di riordinamento degli Istituti d'emissione tenne seduta. V' intervennero i ministri delle finanze e del commercio, che concordemente sostennero il diritto del Parlamento a regolare la misura di emissione nell'interesse pubblico ed il principio della libertà bancaria. Essi dichiararono inoltre di rimettersi al Parlamento per quella parte del progetto concernente di reciproca ricezione dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Berlino 25. Il Principe di Bulgaria è arrivato, e fu ricevuto dall'Imperatore.

Parigi 25. L'Ammiraglio Saisset è morto. Assicurasi che i padrini di Goblet e Cassegnac dichiararono che non havvi motivo di duello.

Salonicco 25. L'agitazione della popolazione Mussulmana nelle provincie di Novibazar adi Albania, in seguito alla Convenzione Austro-Turca, continua. Il Governo sostenuto dai notabili, mostrasi però energico. A Novibazar vi fu conflitto fra baschibozucs e soldati turchi regolari. Tre soldati rimasero uccisi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 86.40 a L. 86.50
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	» 88.55 » 88.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87 a L. 21.90
Bancanote austriache	» 233.75 » 234.25
Fiorini austriaci d'argento	2.34 — 2.34 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	— —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 24 maggio 1879.

Venezia	23	3	36	55	60
Bari	83	11	54	35	21
Firenze	89	63	59	14	36
Milano	53	26	15	59	13
Napoli	10	61	73	16	23
Palermo	67	51	48	40	60
Roma	47	83	3	23	22
Torino	40	74	45	47	76

N. 15 — 1 pub.

REGNO D'ITALIA

PROV. DI UDINE - DISTRETTO DI TOLMEZZO — COMUNE DI SUTRIO - CONSORZIO DEL PONTE

Avviso d'Asta.

In esecuzione alla delibera 10 corr. dell'assemblea dei delegati nel giorno 10 giugno p. v. alle ore 10 antim. avrà luogo nel Municipale Ufficio di Sutrio sotto la presidenza del sottoscritto o chi per esso l'asta per l'appalto della costruzione d'un ponte in pietra da farsi sul torrente fiume di fronte a Sutrio giusta il Progetto Morassi 31 dicembre 1871 e modifiche primo maggio 1877.

L'asta si apre sul dato di L. 37252.87. Cadendo deserto il primo esperimento si terrà un secondo alla stessa ora nel giorno 17 detto, nel quale sarà fatta l'aggiudicazione anche se intervenga un solo aspirante.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili nella segretaria di Sutrio nelle ore d'Ufficio. Il lavoro deve esser condotto a termine entro 12 mesi dalla consegna.

Ogni aspirante per esser ammesso alla gara, oltre al prescritto certificato d'idoneità, deve depositare a mani del Presidente L. 3800, sia in numerario, sia in cedole del debito pubblico, o mediante una bolletta di deposito fatta dallo Esattore di Sutrio, oltre a L. 350, per presunte spese d'asta e Contratto.

Si prende solo, con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine pei fatali.

Sutrio 18 maggio 1879.

Il Presidente
Edoardo Quaglia

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**	
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa »	» **2,75**	id. id.
» Pordenone »	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

AVVISO

In Negozio LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

è aperta la vendita ad uso stralcio di

Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per conto;

Stampe di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine in fondo Mercatovecchio.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Laboratorio in metalli e d'argentier[e]

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a col[lo]carsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il [suo] negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisi[ta] finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto p[er] la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro egu[ale] delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quan[to] può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a p[ia]cimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi [da] non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ric[ca] di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la p[iù] efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere pri[va] del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno [di] chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve m[i]rabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestio[ni], pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacis[ti] in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che va[n]tasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonder[la] colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula i[n] verniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, co[l] timbro qui sopra.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettament[e] bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione cre[]scente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1\|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite[] di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1º anno il prodotto vien diviso per 2\|3 a favore del mezzadro, ed 1\|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2[] in Ferrara Via Palestro n. 61.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci